



SERVIZIO SOCIALE DEI COMUNI
DELL'AMBITO TERRITORIALE DEL GEMONESE
E DEL CANAL DEL FERRO-VAL CANALE

RELAZIONE PROGRAMMATICA ALLEGATA AL BILANCIO PREVENTIVO 2026



INTRODUZIONE

Nel corso del 2026 il Servizio sociale dei Comuni proseguirà nella realizzazione della propria missione, volta a valorizzare e accrescere le risorse delle persone, delle famiglie e delle comunità, orientando azioni e progetti su tre dimensioni:

- › **promuovere** relazioni, reti sociali, solidarietà e cultura della responsabilità (*Obiettivi di promozione*);
- › **prevenire** l'insorgere di problemi legati alla non autosufficienza, all'isolamento, all'emarginazione, alla povertà, facendo leva sulle risorse delle persone, delle famiglie e delle comunità locali (*Obiettivi di prevenzione*);
- › **dare supporto** alle persone e alle famiglie che vivono situazioni di difficoltà e/o disagio legate all'isolamento, alla povertà, alla deprivazione culturale, alla malattia, alla disabilità (*Obiettivi di cura, assistenza, tutela e inclusione sociale*).

Le capacità di rilevazione e di lettura dei problemi e dei bisogni del territorio affinate da tempo dal servizio unitamente alle competenze progettuali, gestionali e organizzative e l'attenzione al loro mantenimento in una situazione di importante cambiamento, verrà attenzionata e accompagnata a garanzia della qualità dei servizi resi alle persone e alle famiglie del territorio.

Durante l'anno 2026, oltre alle linee di lavoro ordinarie sugli assi della promozione, prevenzione, cura assistenza, tutela ed inclusione sociale, il Servizio sociale sarà impegnato su diversi fronti, in ragione della considerevole produzione normativa di carattere nazionale e regionale che ne sta influenzando e orientando in maniera importante la pianificazione ed il modello organizzativo.

Si cita in particolare l'impegno finalizzato al raggiungimento dei **Livelli essenziali delle prestazioni sociali (LEPS)**, peraltro già avviato lo scorso anno, previsti dal *Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023*, dal successivo *Piano 2024-2026*, dal *Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà* e dal *Piano nazionale per la non autosufficienza*.

A questo vanno aggiunti anche l'obbligo di assumere il nuovo regolamento FAP, del quale si attende a breve l'approvazione, e la gestione dei numerosi finanziamenti relativi a specifici progetti o linee di lavoro che impone una revisione del loro utilizzo e della loro gestione nel bilancio di ambito

In ultimo, ma non in ordine di importanza, sarà il notevole impegno dedicato alla realizzazione dell'**Area Disabilità**, così come previsto dalla convenzione istitutiva e dalla L.R. n. 16 del 2022.

La presente relazione si compone del programma annuale delle attività previste per l'anno 2026 e dell'illustrazione delle principali voci di composizione del bilancio preventivo.

La relazione programmatica illustra per ogni area di intervento le attività ordinarie in capo al servizio e prosegue riportando per ogni area di intervento gli obiettivi e le azioni dell'anno 2026 unitamente ai risultati attesi. Tali obiettivi e la loro declinazione operativa si collocano all'interno delle linee pluriennali territoriali approvate dall'Assemblea dei Sindaci già lo scorso anno e rappresentano l'impegno del Servizio nel proseguire verso la realizzazione di quanto indicato per il territorio dell'ambito Gemonese, Canal del Ferro-Val Canale.

Il bilancio di previsione dell'anno 2026 viene illustrato nei suoi tratti generali riportando in sintesi ricavi e costi complessivi. Per l'approfondimento di tutte le voci ed i criteri utilizzati per il riparto della quota comunale e della quota del costo sociale della disabilità, si rimanda agli allegati alla presente relazione.

LE LINEE PLURIENNIALI TERRITORIALI DELL'AMBITO GEMONESE, CANAL DEL FERRO-VAL CANALE E LE PRIORITÀ DETTATE DAI LIVELLI ESSENZIALI DELLE PRESTAZIONI SOCIALI (LEPS)

La diversa normativa nazionale disegna gli obiettivi e le azioni da attuare anche nell'anno 2026 da parte dei Servizi sociali dei Comuni attraverso la definizione dei LEPS. A questi vanno ad aggiungersi obiettivi di carattere locale da realizzarsi nell'arco di più annualità, deliberati dall'Assemblea dei Sindaci ancora nel precedente anno.

Di seguito si riportano due tabelle di sintesi, una elencante i LEPS nazionali ed una riportante le linee pluriennali e gli obiettivi di interesse territoriale.

Tabella n. 1

LEPS	OBIETTIVI	PRINCIPALI AZIONI	AREA INTERESSATA
PUNTO UNICO DI ACCESSO (PUA)	Potenziare l'accesso ai servizi da parte della popolazione	Sistematizzazione e ampliamento dell'apertura degli uffici al pubblico	SISTEMA (tutte le Aree)
SUPERVISIONE PER GLI OPERATORI SOCIALI	Contrastare il <i>burn out</i> degli operatori sociali	Realizzazione di incontri di supervisione	SISTEMA (tutte le Aree)
POTENZIAMENTO DEI SERVIZI SOCIALI	Raggiungere gli standard nazionali (un assistente sociale ogni 4000 abitanti)	Copertura dei costi di assistenti sociali a tempo indeterminato	SISTEMA (tutte le Aree)
PREVENZIONE ALLONTANAMENTO FAMILIARE - P.I.P.P.I.	Promuovere il benessere educativo, sociale e psicologico di bambini e ragazzi e sostenere le competenze dei genitori per prevenire l'istituzionalizzazione	Attivazione di interventi educativi a domicilio per sostenere le famiglie vulnerabili (dispositivo 1 «Servizio di educativa domiciliare e territoriale») Prosecuzione dei «Gruppi con genitori e con bambini» (dispositivo 2) rivolti sia alle famiglie aderenti al Programma, sia alle famiglie del territorio motivate allo sviluppo di reti sociali di prossimità e allo sviluppo delle competenze genitoriali Attivazione di collaborazioni con le scuole (dispositivo 3 «Partenariato scuola-nido/famiglie/servizi») Attivazione di esperienze di «Vicinanza solidale» (dispositivo 4)	MINORI (Area Educativa – Promozione e prevenzione e Area della Famiglia e dell'Età Evolutiva)

LEPS	OBIETTIVI	PRINCIPALI AZIONI	AREA INTERESSATA
DIMISSIONI PROTETTE	Rafforzare i servizi sociali domiciliari per garantire la dimissione anticipata assistita e prevenire l'ospedalizzazione: accompagnare e sostenere le persone affette da decadimento cognitivo e i loro familiari nelle dimissioni ospedaliere e nella permanenza al loro domicilio	Attivazioni di cicli di interventi personalizzati presso il domicilio della persona con decadimento cognitivo/demenza per il miglioramento della qualità di vita sua e dei suoi caregiver. Incontri formativi-informativi rivolti ai caregiver. Formazione specifica degli operatori	NON AUTOSUFFICIENZA
EROGAZIONE SAD E ADI	Promuovere la continuità e la qualità di vita a domicilio e nel contesto sociale di appartenenza.	Potenziamento dei servizi di assistenza domiciliare sociale e dell'assistenza sociale integrata con i servizi sanitari	
EROGAZIONE SERVIZI SOCIALI DI SOLLIEVO	Garantire la domiciliarità per le persone anziane con alto bisogno assistenziale (non autosufficienti), per le persone anziane con ridotta autonomia o a rischio di emarginazione con basso bisogno assistenziale (anziani fragili) e per le persone con disabilità	Pronto intervento per le emergenze temporanee, diurne e notturne, gestito da personale qualificato Centri diurni e semiresidenziali Servizio di sostituzione temporanea degli assistenti familiari in occasione di ferie, malattia e maternità	NON AUTOSUFFICIENZA
EROGAZIONE SERVIZI SUPPORTO		Messa a disposizione di strumenti qualificati orientati a favorire l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro degli assistenti familiari, in collaborazione con i Centri per l'Impiego del territorio, nonché l'assistenza gestionale, legale e amministrativa alle famiglie per l'espletamento di adempimenti	
PUA (LEPS DI PROCESSO)	Potenziare i punti unici di accesso	Acquisizione di un assistente sociale a tempo indeterminato Revisione del processo di presa in carico integrata	NON AUTOSUFFICIENZA
VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE, PROGETTO PERSONALIZZATO E ATTIVAZIONE DEI SOSTEGNI (LEPS DI PROCESSO)	Potenziare il servizio sociale professionale per garantire l'attuazione del Reddito di cittadinanza (dal 1° gennaio 2024 Assegno di inclusione)	Consolidamento dei processi di presa in carico tramite la copertura dei costi delle assistenti sociali e degli educatori dell'Area Adulti	POVERTÀ

LEPS	OBIETTIVI	PRINCIPALI AZIONI	AREA INTERESSATA
PRONTO INTERVENTO SOCIALE (LEPS DI PROCESSO)	Attivare in emergenza risposte ai bisogni indifferibili e urgenti a persone e nuclei	Fornitura di beni di prima necessità e inserimento per periodi brevi in posti di accoglienza dedicati, in attesa dell'accesso ai servizi Attivazione di interventi di aggancio, ascolto e lettura del bisogno, documentazione dell'intervento e segnalazione ai servizi	POVERTÀ
POVERTÀ ESTREMA (LEPS DI PROCESSO) Accessibilità ai diritti esigibili: la residenza	Sperimentare una serie di interventi e di misure a sostegno della grave marginalità	Attivazione <i>housing led</i> e <i>housing first</i> e accessibilità ai diritti esigibili (residenza). Centri servizi per il contrasto alla povertà.	POVERTÀ E MARGINALITÀ ESTREMA

Tabella n. 2

LINEA	AREA COINVOLTA	OBIETTIVO
SOSTENERE I GENITORI RINFORZANDO LE LORO COMPETENZE EDUCATIVE	Area Educativa – Promozione e prevenzione e Area della Famiglia e dell'Età Evolutiva	<p>Valorizzare e sviluppare le competenze educative (comunicative, relazionali, emotive, ecc.) dei genitori, con particolare riferimento alla capacità di rispondere positivamente ai bisogni evolutivi dei figli</p> <p>Promuovere reti sociali informali</p>
PREVENIRE E CONTRASTARE LA MARGINALITÀ SOCIALE DEGLI ADULTI	Area Adulti – Inclusione	<p>Ampliare le conoscenze e le competenze dei professionisti che operano nel campo della marginalità sociale</p> <p>Potenziare gli strumenti e i percorsi per dare risposta ai bisogni di adulti a rischio di marginalità o in condizione di marginalità sociale</p>
PROMUOVERE IL BENESSERE DEGLI ANZIANI CON RIDOTTA AUTONOMIA/NON AUTOSUFFICIENTI	Area Educativa – Promozione e prevenzione e Area Anziani – Non autosufficienza	<p>Raccogliere elementi per progettare un'offerta adeguata alle necessità degli anziani con ridotta autonomia/non autosufficienti</p> <p>Promuovere il benessere personale e relazionale degli anziani, contrastando la solitudine e l'isolamento sociale</p> <p>Favorire il mantenimento e, ove possibile, lo sviluppo delle competenze (comunicative, relazionali, manuali, ecc.) degli anziani, contrastando il decadimento cognitivo</p> <p>Sostenere i caregiver</p>

IL PROGRAMMA DELL'ANNO 2026

AREA TRASVERSALE E DI SISTEMA

L'area considera obiettivi ed azioni di carattere generale rivolte a tutte le articolazioni del servizio.

Per "azioni di sistema" del Servizio si intendono interventi strategici che mirano a migliorare l'organizzazione, l'efficacia e la rete dei servizi, agendo su precondizioni e processi collaterali piuttosto che sui singoli risultati. Includono il potenziamento delle reti territoriali, la semplificazione delle normative, lo sviluppo di sistemi informatici integrati, la formazione degli operatori e la collaborazione tra enti pubblici, terzo settore e comunità.

L'obiettivo è creare un sistema più forte e capace di rispondere ai bisogni dei cittadini in modo proattivo e inclusivo, come previsto dalle molteplici norme.

ATTIVITÀ ORDINARIE

A livello di sistema vengono realizzate le seguenti azioni che, per il loro carattere di continuità, possono considerarsi ordinarie. Queste vengono anche promosse anche in ogni area per le tematiche ad esse afferenti:

- ottimizzazione della struttura e modalità di gestione dei servizi per renderli più efficienti;
- rafforzamento delle reti territoriali che coinvolgono enti locali, terzo settore e comunità, promuovendo la corresponsabilità e la solidarietà;
- integrazione delle politiche sociali, sanitarie e del lavoro per un approccio olistico ai problemi delle persone e delle famiglie;
- miglioramento delle competenze degli operatori e dei decisori attraverso formazione specifica e aggiornamenti;
- amministrazione delle numerose piattaforme per la gestione, il monitoraggio e la rendicontazione dei servizi (come la cartella sociale informatizzata e il catalogo dei servizi);
- valorizzazione del terzo settore rafforzando la partecipazione e il ruolo delle organizzazioni del terzo settore;
- potenziamento delle équipe multiprofessionali attraverso la collaborazione tra diverse figure professionali (assistenti sociali, psicologi, educatori, ecc.) per interventi più completi.

OBIETTIVI E AZIONI DELL'ANNO 2026

Nell'anno 2026 si intendono perseguire e rafforzare gli obiettivi e le azioni illustrati nella tabella alla pagina seguente.

Tabella n. 3

OBIETTIVI	AZIONI	RISULTATI ATTESI
Realizzare l'Area Disabilità	Identificazione della casistica presente in altre aree Individuazione degli operatori dedicati all'Area Costituzione dell'équipe multiprofessionale Presa in carico della casistica disabile nell'area	L'area disabilità è attiva e funzionante
Riorganizzare le Aree del Servizio alla luce delle nuove funzioni e attribuzioni (PUA, Casa di comunità, disabilità ecc.) <ul style="list-style-type: none"> - Area amministrativa e finanziario contabile - Area della Famiglia e dell'Età Evolutiva - Area Adulti – Inclusione - Area Anziani – Non autosufficienza - Area Educativa – Promozione e prevenzione 	Ridefinizione di un nuovo modello organizzativo per ogni area e sua attuazione	Viene elaborato e condiviso in Assemblea un documento organizzativo/gestionale relativo al modello rivisto
Garantire la continuità ai servizi alla persona	Collaborare con la SOC competente alla predisposizione di una nuova gara d'appalto	Evidenza dei documenti di gara

Particolare attenzione merita la costituenda Area Disabilità che, seppur già prevista anche dalla convenzione istitutiva del Servizio approvata nel 2024, richiederà un notevole sforzo a tutte le Aree del servizio in quanto impone non solo l'identificazione della casistica e dei relativi operatori, ma anche il rideterminarsi in ogni Area delle modalità organizzative attuate fino ad ora.

Anche altre novità, sia organizzative che strutturali di alcuni soggetti, in primis l'Azienda sanitaria, richiederanno una riformulazione di diversi processi operativi, quali a titolo di esempio quelli legati alle dimissioni protette, ovvero al PUA e alla COT.

In analoga maniera anche l'apertura della Casa di Comunità di Gemona del Friuli necessita il ripensamento del sistema territoriale di segretariato sociale e del primo accesso da parte del Cittadino, ad oggi effettuato in maniera capillare nel Gemonese, nel Canal del Ferro e nella Val Canale.

L'AREA EDUCATIVA – PROMOZIONE E PREVENZIONE

Nata nel 2005 con l'obiettivo di potenziare le funzioni socio-educative del Servizio sociale dei Comuni, l'Area Educativa è impegnata nella realizzazione di attività, interventi e progetti di **promozione del benessere** e di **prevenzione del disagio** a favore dell'intera popolazione. Tali interventi si sviluppano in tre aree: l'area della *promozione universale o primaria*; l'area della *prevenzione secondaria*; l'area della *protezione o prevenzione terziaria*.

Bambini, ragazzi, giovani, adulti e anziani sono i destinatari dei suoi interventi, realizzati sia da operatori del Servizio, sia da operatori della Cooperativa Aracon (aderente all'ATI), talvolta con il supporto di esperti esterni.

L'Area Educativa – Promozione e prevenzione opera trasversalmente alle altre Aree del Servizio.

ATTIVITÀ ORDINARIE

L'Area Educativa – Promozione e prevenzione realizza le seguenti attività ordinarie:

- laboratori educativi per bambini, ragazzi e giovani in ambito scolastico, con l'obiettivo di contribuire al buon funzionamento della classe come gruppo di apprendimento¹ e al rafforzamento delle competenze comunicative e relazionali degli alunni;
- laboratori formativi per bambini, ragazzi e giovani in ambito scolastico, con l'obiettivo di contribuire alla crescita degli alunni alcuni specifici campi (diritti dell'infanzia e cittadinanza attiva, educazione tra pari (*Peer Education*), educazione emotiva, rapporti intergenerazionali);
- incontri, laboratori e progetti educativi per bambini, ragazzi e giovani in ambito extrascolastico (ad esempio i laboratori «Tuttinsieme», «Fuoriclasse», «TeenLab», ecc.) finalizzati a promuovere le relazioni positive, a incoraggiare l'espressione individuale, il dialogo e l'apertura verso gli altri, a stimolare la collaborazione tra pari e la partecipazione;
- laboratori per bambini dai 12 ai 36 mesi e per i loro genitori («Tuttintondo») con l'obiettivo di promuovere esperienze positive tra pari attraverso il gioco, contribuire allo sviluppo e all'autonomia dei bambini, offrire uno spazio dedicato alla relazione genitore-bambino, promuovere occasioni di dialogo tra genitori, valorizzare le loro competenze, prevenire o contrastare l'isolamento dei nuclei familiari a rischio di isolamento sociale;
- incontri e percorsi formativi per genitori orientati alla valorizzazione delle risorse e delle competenze dei genitori, all'ampliamento o all'acquisizione di conoscenze sull'età evolutiva e su temi rilevanti a livello educativo, al riconoscimento di necessità, bisogni ed eventuali segnali di disagio nei bambini e nei ragazzi, anche a favore di genitori aderenti al Programma di Intervento per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione (P.I.P.P.I.);
- attività educative e di animazione per anziani autonomi finalizzate a promuovere la socializzazione, la stimolazione cognitiva, culturale, ecc. e la partecipazione, nella prospettiva dell'*invecchiamento attivo* (progetto «Cjatinsi»);
- attività relazionali e di animazione per anziani non autosufficienti finalizzate a promuovere la socializzazione, la stimolazione cognitiva, la valorizzazione delle conoscenze e delle abilità degli anziani e a contrastare il loro isolamento;
- interventi e progetti per prevenire e contrastare la povertà educativa;

¹ Daniele Novara, Elena Passerini, *Con gli altri imparo. Far funzionare la classe come gruppo di apprendimento*, Erickson, 2015.

- > altri interventi e progetti educativi, formativi e di promozione della cittadinanza attiva per bambini, ragazzi, giovani e famiglie in collaborazione con la Rete territoriale «B* sogno d'esserci».

OBIETTIVI E AZIONI DELL'ANNO 2026

Quanto di seguito riportato si inserisce all'interno della già disegnata cornice dalle linee territoriali pluriennali dell'ambito del Gemonese e del Canal del Ferro-Val Canale indicate dall'Assemblea dei Sindaci.

LINEA DI LAVORO PLURIENNALE SOSTENERE I GENITORI RINFORZANDO LE LORO COMPETENZE EDUCATIVE

Tabella n. 4

OBIETTIVI	AZIONI	RISULTATI ATTESI
1. Sostenere i genitori e altri adulti con funzioni educative valorizzando e sviluppando le loro competenze educative (comunicative, relazionali, emotive, ecc.), con particolare riferimento alla capacità dei genitori di rispondere positivamente ai bisogni evolutivi dei figli	Attivazione di gruppi di confronto e scambio, laboratori e/o percorsi formativi per genitori e altri adulti con funzioni educative	<ol style="list-style-type: none"> 1. In almeno due poli territoriali del Gemonese e del Canal del Ferro-Val Canale vengono attivati, nel corso dell'anno, uno o più gruppi di genitori e altri adulti con funzioni educative (indicativamente un gruppo per genitori di bambini da 0 a 6 anni, un gruppo per genitori di bambini da 7 a 10 anni e un gruppo per genitori di ragazzi a partire dagli 11 anni) 2. A ciascun gruppo partecipano almeno 5 genitori/adulti 3. La maggioranza dei partecipanti esprime gradimento per le attività promosse (rilevazione mediante questionari) 4. Almeno il 30% dei partecipanti riferisce di aver acquisito conoscenze e competenze utili allo svolgimento dei propri compiti educativi (rilevazione mediante questionari) 5. Ad almeno un gruppo di genitori attivo sul territorio partecipano una o più famiglie aderenti al Programma di Intervento per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione
2. Promuovere relazioni e reti sociali tra le famiglie	Realizzazione di iniziative ed eventi finalizzati all'incontro, alla relazione e alla socializzazione tra genitori/famiglie	<ol style="list-style-type: none"> 1. In almeno due poli territoriali del Gemonese e del Canal del Ferro-Val Canale vengono attivati, nel corso dell'anno, uno o più eventi per famiglie (con bambini da 0 a 6 anni, da 7 a 10 anni e a partire dagli 11 anni) 2. A ciascun evento partecipano almeno 3 famiglie 3. La maggioranza dei partecipanti esprime gradimento per le attività svolte (rilevazione mediante questionari) 4. Ad almeno un gruppo di genitori attivo sul territorio partecipano una o più famiglie aderenti al Programma di Intervento per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione (P.I.P.P.I.)

<p>3. Promuovere la genitorialità e il ruolo sociale, educativo e di cura delle famiglie</p>	<p>Realizzazione di azioni propedeutiche all'avvio di un Centro per la famiglia² nel territorio del Gemonese e del Canal del Ferro-Val Canale</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Vengono individuati i soggetti e le realtà del territorio disponibili a collaborare alla progettazione di un Centro per la famiglia 2. Vengono individuati uno o più target di beneficiari, il modello di intervento, una sede idonea, le modalità di promozione del Centro per la famiglia 3. I beneficiari del progetto ricevono informazioni sull'avvio di un Centro per la famiglia e vengono coinvolti nell'attuazione di una prima sperimentazione
--	--	---

² «I Centri per la famiglia sono stati sperimentati, a partire dagli anni '90, in alcune regioni italiane e sono stati destinatari di alcune delle previsioni del Piano nazionale per la famiglia del 2012, che li ha rappresentati come “nodi propulsori di una rete di servizi, di interventi, di soggetti ed azioni integrate (sociali, sanitarie, educative, etc.) che si muovono nel variegato e complesso campo delle politiche dei servizi alla famiglia e del lavoro di cura”.

Il Piano del 2012 li configurava come strutture di natura sussidiaria volte all'*empowerment* delle famiglie, attraverso la partecipazione attiva delle loro reti e delle loro associazioni. In tale documento, il Centro per la famiglia è inteso come luogo fisico integrato con tutte le strutture presenti sul territorio, in modo da realizzare l'intercettazione dei vari bisogni. In particolare, ad essi è dedicata l'azione n. 6.2 “Denominazione dell'azione Progetti sperimentali tesi a diffondere e riorganizzare i Centri per le famiglie”.

Successivamente, il Dipartimento, tramite progettazioni e piani, ha proseguito con l'identificazione dei Centri per la famiglia come soggetti coinvolti nello sviluppo di misure a sostegno della genitorialità e diretti a incentivare la co-progettazione tra pubblico e privato per i servizi a supporto delle famiglie e dei bambini.

La naturale prosecuzione del cammino di costruzione di queste realtà sfocia nella configurazione di esse come **hub di innovazione sociale e di coordinamento sul territorio**, soprattutto in un'ottica di **promozione del benessere** della famiglia intesa come soggetto attivo. (...)

L'azione intende intervenire su un duplice livello: da un lato ridefinendo la funzione e l'organizzazione del Centro per la famiglia, dall'altro rafforzando lo stesso attraverso interventi di condivisione di contenuti specialistici rivolti agli operatori.

In particolare, si intende promuovere un cambio di paradigma rispetto alla modalità classica di erogazione dei servizi all'interno del Centro, superando la logica assistenziale e focalizzando gli stessi, piuttosto, sulla promozione del **benessere familiare** anche attraverso il **coinvolgimento delle famiglie** stesse e tenendo conto del sostegno all'**invecchiamento attivo** per agevolare lo **scambio intergenerazionale** e l'**inclusione** dei soggetti con fragilità.

Ciò al fine di favorire il passaggio dalla logica della famiglia che fruisce dei servizi, a quella che contribuisce alla loro realizzazione, processo, tra gli altri, già avviato in alcune regioni italiane negli ultimi anni.

Questo **nuovo approccio ai servizi per la famiglia** mira a trovare una forma di realizzazione nell'ambito di una nuova definizione delle funzioni e dell'organizzazione del Centro, inteso nell'accezione di hub di innovazione sociale e coordinamento dei servizi per la famiglia erogati al suo esterno (*spoke*), in un'ottica di **innovazione sociale**. In questa nuova accezione, il Centro mira a migliorare la collaborazione interistituzionale e multi-attore e a promuovere una rete coesa, sussidiaria e capacitante a supporto delle famiglie».

Testo tratto dal *Piano nazionale per la famiglia 2025-2027* (pagine 34-35) a cura della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le politiche della famiglia adottato il 27 marzo 2025.

LINEA DI LAVORO PLURIENNALE

PROMUOVERE IL BENESSERE DEGLI ANZIANI CON RIDOTTA AUTONOMIA/NON AUTOSUFFICIENTI

Tabella n. 5

OBIETTIVI	AZIONI	RISULTATI ATTESI
1. Promuovere il benessere personale e relazionale degli anziani e degli adulti con ridotta autonomia, contrastando il decadimento cognitivo, la solitudine e l'isolamento sociale	Promozione di attività relazionali, di animazione e di socializzazione individuali e di gruppo	<ol style="list-style-type: none">1. In almeno cinque comuni del Gemonese e del Canal del Ferro-Val Canale vengono attivati, nel corso dell'anno, altrettanti gruppi di socializzazione2. A ciascun gruppo partecipano almeno 5 anziani o adulti con ridotta autonomia3. La maggioranza dei partecipanti esprime gradimento per le attività promosse4. Almeno il 30% dei partecipanti e/o dei loro familiari e/o dei loro tutori attesta il miglioramento della condizione socio-relazionale degli anziani e degli adulti con ridotta autonomia

L'AREA DELLA FAMIGLIA E DELL'ETÀ EVOLUTIVA

L'Area della Famiglia e dell'Età Evolutiva (AFEE) persegue finalità di prevenzione e cura del disagio, sostegno delle famiglie in difficoltà, promozione della genitorialità e tutela dei soggetti fragili. Inoltre, mira a promuovere l'inclusione sociale, migliorare il benessere psicofisico dei minori e delle loro famiglie, e favorire lo sviluppo di competenze genitoriali positive.

Le finalità sopradescritte si traducono in progetti integrati con gli operatori dell'Area Educativa, particolarmente impegnati in attività di promozione e prevenzione, con gli operatori del sistema sanitario e con le realtà del terzo settore.

L'Area della Famiglia e dell'Età Evolutiva, pur mantenendo la presa in carico prevalente, lavora in sinergia con l'Area Adulti per la progettazione di interventi a sostegno della fragilità economica, formativa, lavorativa e abitativa dei genitori di bambini e ragazzi, nonché dei giovani adulti.

ATTIVITÀ ORDINARIE

L'Area della Famiglia e dell'Età Evolutiva eroga e/o coordina le seguenti attività ordinarie:

- segretariato sociale;
- valutazioni multiprofessionali e integrate;
- interventi di supporto al ruolo genitoriale;
- programma di Intervento per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione (PIPPI);
- interventi di tutela e adempimento provvedimenti autorità giudiziaria (compreso 403 CC e proseguo amministrativo);
- interventi della filiera Sunrise e attività di coprogettazione;
- interventi di assistenza abitativa e supporto nell'espletamento attività correlate all'accesso all'Ater;
- valutazioni per l'accesso al Fondo sociale Ater;
- valutazione socio-economica per sostegno al reddito (es. ADI) e per l'accesso a contributi economici di ambito;
- sostegno al genitore affidatario di figlio minorenne;
- affidamenti familiari e gestione delle “rette affido”;
- progetti di supporto e affiancamento familiare;
- sostegno delle famiglie per adozioni e affidamento familiare e fondo adozione;
- progetti Adulti e famiglie di supporto;
- inserimenti in comunità di accoglienza di minori, gestanti e madri con figli minori;
- interventi di supporto e tutela dei minori stranieri non accompagnati;
- servizio di sostegno socio-educativi territoriali per bambini, ragazzi e giovani;
- progetto socio-educativi di gruppo;
- progetti integrati socio-sanitari a sostegno del ruolo genitoriale e di controllo e tutela in adempimento di mandati dell'Autorità Giudiziaria;
- valutazioni per inserimenti in strutture semiresidenziali e residenziali;
- valutazioni e progettazioni di interventi a sostegno della fragilità economica, lavorativa e abitativa dell'utenza;

- › gestione tecnico-professionale degli interventi a sostegno delle gestanti in situazione di disagio socio-economico;
- › gestione tecnico-professionale degli interventi a sostegno del figlio minore;
- › sostegno alle vittime di violenza di genere;
- › servizio di assistenza scolastica per bambini, ragazzi e giovani con disabilità;
- › progetti socio-educativi per bambini, ragazzi e giovani con disabilità in ambito scolastico e sul territorio;
- › gestione tecnico-professionale del Fondo per l'autonomia possibile e l'assistenza a lungo termine;
- › gestione tecnico-professionale del Fondo per il sostegno del ruolo di cura e di assistenza del caregiver familiare;
- › collaborazioni con il Servizio per l'Inserimento Lavorativo per inserimenti pre-formativi, formativi e lavorativi di persone con disabilità;
- › supporto nelle pratiche e promozione Amministratore di sostegno;
- › supporto organizzativo del servizio di istruzione per gli alunni con disabilità o in situazione di svantaggio di cui all'art. 139, comma 1, lettera c), del D. Lgs. 112/1998;
- › progetti personalizzati per giovani adulti disabili a conclusione del ciclo scolastico;
- › gestione tecnico-professionale contributi trasporti EDR;
- › raccordo con le scuole per la strutturazione dei PEI e partecipazione ai GLO;
- › servizio trasporto collettivo per minori disabili;
- › supervisione professionale.

L'Area della Famiglia e dell'Età Evolutiva supporterà bambini, ragazzi e giovani, insieme ai loro genitori, nel proprio contesto di vita, prevenendo l'istituzionalizzazione e favorendo il reinserimento sociale dopo la permanenza in strutture di accoglienza. Un tanto in linea con quanto previsto dalle *Linee guida per la qualificazione dei percorsi di presa in carico dei minori che necessitano di accoglienza nelle strutture residenziali e semiresidenziali*, e con il *Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2024-2026*, quest'ultimo infatti enfatizza il supporto educativo come forma di prevenzione e sulle attività di potenziamento dell'affidamento familiare quali forme di intervento duttile nell'aiutare una famiglia ad attraversare un periodo difficile e/o una situazione di particolare avversità, prendendosi cura dei suoi figli attraverso un insieme di accordi collaborativi fra famiglie affidatarie e i diversi soggetti che nel territorio si occupano della cura e della protezione dei bambini e del sostegno alle famiglie.

Inoltre, l'Area, sempre orientata a prevenire e sostenere le famiglie vulnerabili, continuerà l'implementazione del LEPS **Programma P.I.P.P.I.** (Programma di Intervento Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione), che mira a contrastare l'esclusione sociale dei minorenni e delle loro famiglie, promuovendo il loro benessere. Nello specifico sarà proposto l'accesso alla progettualità per 10 nuove famiglie.

Si sottolinea che, per garantire l'efficacia degli interventi educativi, sarà data continuità al progetto di supporto psico-educativo, che prevede la collaborazione con uno psicologo per individuare precocemente le situazioni di fragilità intra-familiare attraverso una lettura multiprofessionale di problemi e bisogni.

Inoltre, continuerà la collaborazione sinergica con l'Area Educativa – Promozione e prevenzione nella definizione e attuazione di azioni volte a:

- › sostenere le famiglie con figli di età compresa tra 0 e 3 anni;

- contrastare la povertà educativa minorile.

Per svolgere le attività elencate, l’Area attinge a fondi strutturali (come il Fondo Sociale Regionale, il Fondo nazionale politiche sociali) e a fondi finalizzati.

OBIETTIVI E AZIONI DELL’ANNO 2026

Nel corso del 2026, l’Area della Famiglia e dell’Età Evolutiva adotterà un nuovo modello organizzativo che prevede, in primo luogo, l’individuazione di un operatore da destinare alla costituenda Area Disabilità. Nel medio periodo, questo operatore sarà incaricato della presa in carico di tutti i bambini, ragazzi e giovani con disabilità dell’ATS, garantendo così continuità e specializzazione nella definizione dei progetti di vita.

L’AFEE si prepara inoltre a rivedere la sua missione e l’organizzazione territoriale, con l’obiettivo di garantire da un lato la presa in carico complessiva dei bisogni delle famiglie, e dall’altro interventi specifici come quelli assegnati all’équipe per l’affidamento familiare e quelli rivolti ai minori stranieri non accompagnati

In linea con quanto previsto *Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2024-2026* l’Area della Famiglia e dell’Età Evolutiva lavorerà sulle seguenti aree innovative.

LINEA DI LAVORO PLURIENNALE COSTITUIRE IL CENTRO/SERVIZIO AFFIDO FAMILIARE E L’ÉQUIPE AFFIDO

Tabella n. 6

OBIETTIVI	AZIONI	RISULTATI ATTESI
<p>Assicurare all’affidamento familiare il necessario sviluppo in termini gestionali-organizzativi e qualitativi rispetto agli interventi</p> <p>Costruire una rete integrata di servizi per l’affido in grado di offrire un sostegno coerente alle potenzialità e alle risorse di ogni bambino e bambina, ragazzo e ragazza in affidamento, e alle loro famiglie capace di rispondere ai loro specifici bisogni evolutivi;</p>	<p>Sensibilizzazione e promozione dell’affidamento familiare attraverso campagne permanenti</p> <p>Valutazione delle disponibilità all’affidamento familiare e costituzione banche dati dei bambini in affidamento familiare</p> <p>Co-costruzione e attuazione del Progetto Quadro congiuntamente agli operatori sanitari</p> <p>Accompagnamento della famiglia di origine e della famiglia affidataria</p> <p>Conduzione dei gruppi di sostegno agli affidatari, anche attraverso la collaborazione con gli Enti del Terzo settore</p> <p>Cura dei rapporti con le istituzioni coinvolte (Tribunale per i Minorenni, Giudici Tutelari, Aziende Sanitarie Locali, Istituzioni scolastiche, etc.)</p>	<p>Evidenza della costituzione dell’équipe affidamento familiare</p> <p>Evidenza delle banche dati delle famiglie disponibili all’affidamento familiare</p> <p>Evidenza di accordi con i servizi sanitario per la gestione dell’affidamento familiare</p> <p>Evidenza di attività di formazione e supervisione dell’équipe per la presa in carico metodologica e professionale e per il potenziamento della capacità valutativa dell’équipe</p> <p>Costituzione di una rete di collaborazione fra i soggetti interessati alla promozione dell’affidamento familiare</p>

LINEA DI LAVORO PLURIENNALE POTENZIAMENTO DELL'EDUCATIVA DOMICILIARE

Tabella n. 7

OBIETTIVI	AZIONI	RISULTATI ATTESI
<p>Offrire un sostegno coerente alle potenzialità e alle risorse di ogni bambino e bambina, ragazzo rispondente ai loro specifici bisogni evolutivi</p> <p>Contribuire a soddisfare i bisogni evolutivi del bambino/adolescente e quindi a sviluppare le sue capacità nelle diverse aree della crescita;</p> <p>Accompagnare e sostenere le figure genitoriali e di cura ad apprendere modalità positive di risposta al soddisfacimento dei bisogni di crescita del bambino/adolescente in modo congruo e appropriato alla sua età e condizione</p>	<p>Garantire l'intervento educativo territoriale e/o di gruppo per tutti i minori di età target P.I.P.P.I.</p> <p>Migliorare la capacità di osservazione, valutazione, progettazione, attuazione e verifica dei Progetto Educativo individualizzati degli utenti del Servizio educativo territoriale</p>	<p>Attivazione dell'intervento educativo territoriale e/o di gruppo per tutti i minori target P.I.P.P.I.</p> <p>Formazione del personale sulla metodologia del Programma P.I.P.P.I. con particolare focus sull'educativa domiciliare e dei gruppi</p> <p>Il 100% degli utenti del servizio educativo beneficiano di un progetto educativo individualizzato condiviso con la famiglia</p> <p>Report descrittivo delle qualità dell'interventi e delle problematiche prevalenti per l'anno 2026</p>

LINEA DI LAVORO PLURIENNALE EFFICIENTAMENTO, TRASPARENZA E RIDUZIONE DEI RISCHI NELL'APPLICAZIONE DELL'ARTICOLO 403 DEL CODICE CIVILE

Tabella n. 8

OBIETTIVI	AZIONI	RISULTATI ATTESI
<p>Garantire la applicazione del 403 CC secondo la normativa</p> <p>Garantire il lavoro sinergico fra Enti preposti alla tutela dei bambini, ragazzi e giovani</p> <p>Garantire omogeneità e trasparenza nell'allontanamento urgente mediante procedimento amministrativo</p> <p>Garantire la partecipazione delle famiglie</p>	<p>Definire un processo operativo per la gestione amministrativa e professionale del 403 CC</p> <p>Struttura il flusso di attività previste nello svolgimento dell'intervento d'urgenza</p>	<p>Evidenza di una relazione relativa al percorso di elaborazione del processo</p> <p>Revisione degli atti amministrativi relativi all'iter del 403 CC</p> <p>Evidenza di un processo amministrativo e di un processo operativo relativi all'applicazione dell'intervento 403 CC</p>

L'AREA ADULTI – INCLUSIONE

L'Area Adulti-Inclusione del Servizio sociale dei Comuni, in coerenza con gli indirizzi nazionali e regionali, persegue la finalità di prevenire e contrastare la povertà, l'emarginazione e l'esclusione sociale, promuovendo l'autonomia e l'inclusione attiva delle persone e dei nuclei in condizione di vulnerabilità e assicurando la realizzazione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (LEPS) in materia di contrasto alla povertà e alla grave marginalità.

ATTIVITÀ ORDINARIE

L'Area Adulti realizza le seguenti attività ordinarie:

- segretariato sociale;
- servizio sociale professionale per la presa in carico delle persone che necessitano di sostegno;
- valutazione e presa in carico psico-sociale;
- valutazione e presa in carico psico-educativa;
- attività connesse alla stipula del Patto per l'inclusione sociale (colloqui, analisi preliminare, monitoraggio, abbinamento ai Progetti Utili alla Collettività, contatti con il CPI, ecc.) con le persone beneficiarie di Assegno di inclusione in carico al Servizio;
- erogazione, previa condivisione di un progetto personalizzato, di contributi economici di Ambito e approfondimenti valutativi per la concessione di contributi economici da parte delle Amministrazioni comunali;
- progetti FAP;
- Fondo sociale ATER;
- inserimenti in comunità per adulti (a fronte di bisogni di tipo abitativo, economico, di autonomia);
- colloqui di orientamento, motivazionali, di accompagnamento psico-sociale e psico-educativo;
- progetti formativi per adulti in collaborazione con gli Enti di formazione, con particolare riguardo ai percorsi a favore di persone svantaggiate, a rischio di esclusione, marginalità e discriminazione;
- azioni a supporto di processi/progetti di inclusione sociale, orientamento, inserimento/reinserimento lavorativo (compresi gli interventi di contrasto all'isolamento sociale e i tirocini inclusivi);
- incontri formativi e laboratori per adulti.

OBIETTIVI E AZIONI DELL'ANNO 2026

Nel corso del 2026, l'Area Adulti, in linea con le altre aeree, adotterà un nuovo modello organizzativo che prevede, in primo luogo, l'individuazione di un operatore da destinare alla costituenda Area Disabilità. Nel medio periodo, questo operatore sarà incaricato della presa in carico di tutti gli adulti con disabilità, garantendo così continuità e specializzazione nella definizione dei progetti di vita.

Quanto di seguito riportato si inserisce all'interno della già disegnata cornice dalle linee territoriali pluriennali dell'ambito Gemonese, Canal del Ferro-Val Canale indicate dall'Assemblea dei Sindaci.

LINEA DI LAVORO PLURIENNALE PREVENIRE E CONTRASTARE LA MARGINALITÀ SOCIALE DEGLI ADULTI

Tabella n. 9

OBIETTIVI	AZIONI	RISULTATI ATTESI
1. Potenziare gli strumenti e i percorsi per dare risposta ai bisogni di adulti a rischio di marginalità o in condizione di marginalità sociale	Definizione, all'interno dei tavoli di co-progettazione, dei Servizi di contrasto alla marginalità adulta da realizzare sul territorio dell'Ambito	<ol style="list-style-type: none">1. Stipula della convenzione con gli ETS partecipanti alla co-progettazione e avvio del co-progetto condiviso2. Avvio delle azioni propedeutiche all'attivazione di uno sportello per l'abitare sociale3. Strutturazione di percorsi di supporto/accompagnamento economico a situazioni finanziarie-debitorie particolarmente complesse4. Messa a disposizione di case di transito per percorsi di autonomia5. Servizio di pronta accoglienza per situazioni di emergenza e urgenza sociale
2. Favorire l'inclusione sociale degli adulti vulnerabili e prevenire fenomeni di emarginazione mediante la lettura condivisa dei bisogni e una progettazione congiunta con il territorio (Amministrazioni comunali, Servizi, ETS, ecc.)	Consolidamento del Tavolo per l'inclusione sociale a livello di ATS con funzioni di consultazione, co-programmazione e co-progettazione di servizi, progetti e interventi rivolti ad adulti vulnerabili e ridefinizione dei soggetti partecipanti	<ol style="list-style-type: none">1. Attivazione del Tavolo per l'inclusione2. Convocazione di almeno due incontri del Tavolo nel corso dell'anno

OBIETTIVI	AZIONI	RISULTATI ATTESI
3. Promuovere lo sviluppo e il consolidamento di competenze e abilità necessarie all'inserimento/reinserimento socio-occupazionale di adulti vulnerabili	Affidamento di un servizio di interventi socio-occupazionali finalizzati all'inclusione sociale e/o lavorativa di adulti vulnerabili in carico al Servizio	<ol style="list-style-type: none"> 1. Mappatura del territorio rispetto alle possibili sedi di tirocinio 2. Avvio di almeno due percorsi di tirocinio inclusivo
4. Rendere fruibile alle persone senza dimora presenti sul territorio dell'Ambito il diritto all'iscrizione anagrafica (LEPS di processo)	Individuazione delle modalità per l'accompagnamento delle persone senza dimora all'accesso alla residenza anagrafica	<ol style="list-style-type: none"> 1. Definizione delle modalità di accompagnamento delle persone senza dimora al fine di garantire il diritto all'iscrizione anagrafica 2. Accompagnamento e supporto alle persone senza dimora presenti sul territorio dell'Ambito per l'accesso alla residenza anagrafica
5. Attivare una rete locale di servizi al fine di strutturare percorsi territoriali di reinserimento sociale e di favorire l'accesso integrato al complesso dei Servizi	Individuazione dei soggetti da coinvolgere a livello territoriale per iniziare a progettare un Centro servizi diffuso	Coinvolgimento dei soggetti individuati al Tavolo per l'inclusione sociale

L'AREA ANZIANI – NON AUTOSUFFICIENZA

Le attività, gli interventi, i servizi ed i progetti dell'Area Anziani – Non autosufficienza sono volti a rispondere sia a bisogni assistenziali che a necessità di tutela-protezione, a volte correlate ad emarginazione, solitudine e fragilità economica degli anziani.

L'area si propone di concorrere al raggiungimento del miglior benessere e qualità di vita possibile delle persone con autonomia ridotta e, se presenti, dei loro familiari, potenziando il sistema locale della domiciliarità con l'intento di favorire la permanenza al domicilio in sicurezza, sostenendo le dimissioni protette dalle strutture sanitarie, evitando o ritardando l'istituzionalizzazione e, qualora questa fosse inevitabile, accompagnando e facilitando gli interessati nel percorso di inserimento in struttura.

Per il raggiungimento delle finalità e degli obiettivi sopra brevemente esposti, si prevede la continuità delle seguenti attività.

ATTIVITÀ ORDINARIE

- Segretariato sociale;
- servizio sociale professionale per la presa in carico delle persone che necessitano di sostegno;
- servizio di assistenza domiciliare e servizio di lavanderia;
- servizio di confezionamento e di consegna di pasti a domicilio
- attività domiciliare leggera, inizialmente prettamente relazionale, a persone che, pur evidenziando problematiche socio-assistenziali, non ne sono pienamente consapevoli;
- valutazioni socio-familiari ed economiche e progettazioni, anche integrate in Unità di Valutazione Multimensionale, con i Medici di Medicina Generale e/o con gli operatori del Distretto sanitario e di altri Dipartimenti di ASUFC, riguardanti:
 - la rilevazione delle richieste e segnalazioni provenienti dai cittadini, contestualmente alla diffusione di informazioni sui servizi del sistema integrato sociale e socio-sanitario /funzione di Punto unico di accesso/PUA) - (si veda anche la parte di sviluppo per l'anno 2026)
 - la gestione tecnico-professionale del Fondo per l'autonomia possibile e l'assistenza a lungo termine e del Fondo per il sostegno del ruolo di cura e di assistenza del caregiver familiare;
 - la gestione di dimissioni protette e la continuità assistenziale (si veda anche la parte di sviluppo per l'anno 2026);
 - l'attivazione di telesoccorso e telecontrollo;
 - l'inserimento temporaneo di anziani in Residenza Sanitaria Assistenziale (RSA) prevalentemente per motivi di sollievo;
 - l'inserimento in strutture residenziali protette (case di riposo) di persone che non possono continuare a vivere al proprio domicilio;
 - la gestione del Progetto «Miôr a cjase», per il sostegno a domicilio dei caregiver;
 - la rilevazione precocemente delle situazioni di fragilità di anziani ultrasettantacinquenni che vivono a domicilio (Progetto regionale PRISMA 7)
 - iniziative di carattere informativo e formativo a favore delle assistenti familiari e di altri caregiver, per aumentare le loro competenze assistenziali e per fornire loro sostegno tramite occasioni di incontro e confronto, fruibili anche da volontari;

- › interventi di sostegno psico-socio-relazionale ed educativo ad anziani e caregiver in situazioni di fragilità e vulnerabilità (malattia, disabilità, carico assistenziale, lutto, ecc.);
- › collaborazioni con l'Area Educativa – Promozione e prevenzione dell'Ambito per favorire la partecipazione degli anziani alle attività di socializzazione, aggregative ed educative da essa organizzate;
- › incontri del Tavolo per l'inclusione sociale con le associazioni di volontariato locali e altre forme di collaborazione con il Terzo Settore;
- › gestione dello Sportello per l'Amministrazione di sostegno (in affidamento all'Associazione ANFFAS) e prosecuzione delle attività ad esso correlate (informazione, formazione, sostegno nella presentazione dei ricorsi al Tribunale, ecc.);
- › valutazioni socio-familiari ed economiche per interventi a sostegno della fragilità economica, abitativa e relazionale di anziani aventi anche bisogni di natura socio-assistenziali (Fondo sociale Ater, alloggi comunali, ecc.)

OBIETTIVI E AZIONI DELL'ANNO 2026

Nel corso del 2026, l'Area adotterà un nuovo modello organizzativo che prevede, in primo luogo, l'individuazione di un operatore da destinare alla costituenda Area Disabilità ed un operatore dedicato al PUA.

Quanto di seguito riportato si inserisce all'interno della già disegnata cornice dalle linee territoriali pluriennali dell'ambito del Gemonese e del Canal del Ferro-Val Canale indicate dall'Assemblea dei Sindaci.

LINEA DI LAVORO PLURIENNALE INDIVIDUARE I BISOGNI DEGLI ANZIANI CON RIDOTTA AUTONOMIA/NON AUTOSUFFICIENTI

Tabella n. 9

OBIETTIVI	AZIONI	RISULTATI ATTESI
1. Raccogliere elementi per progettare un'offerta adeguata alle necessità degli anziani con ridotta autonomia/non autosufficienti	Prosecuzione dell'attività del Tavolo, gruppo di lavoro formato da Amministratori comunali e da operatori, costituitosi nel 2025	1. Almeno due incontri del tavolo di lavoro 2. Evidenza nei verbali degli incontri del Tavolo delle decisioni assunte dagli Amministratori comunali relativamente ai temi ancora in sospeso dall'anno precedente, quali: i servizi semiresidenziali per anziani non autosufficienti, il servizio di confezionamento e di consegna dei pasti caldi, le strutture residenziali per non autosufficienti (finanziamento dedicato e la compartecipazione)

LINEA DI LAVORO PLURIENNALE GARANTIRE DIMISSIONI PROTETTE (LEPS)

Tabella n. 10

OBIETTIVI	AZIONI	RISULTATI ATTESI
<ol style="list-style-type: none"> 1. Garantire alle persone in dimissione da strutture sanitarie un rientro protetto al domicilio o in altro setting di cura e assistenza, prevedendo la continuità assistenziale, accompagnandole e sostenendole nel passaggio 2. Evitare o ritardare l'istituzionalizzazione 3. Supportare i caregiver 	<p>Proseguzione della sperimentazione, condivisa con ASUFC, sulla modalità di segnalazione da parte della Centrale Unica Operativa (COT) ai servizi territoriali delle persone valutate necessitanti di dimissione protetta</p>	<p>Partecipazione ad almeno due incontri di verifica con i referenti di ASUFC sull'andamento del nuovo percorso di dimissioni protette</p> <p>Applicazione delle migliori eventualmente evidenziate dai gruppi di verifica/lavoro</p> <p>Prima ipotesi degli strumenti atti a rilevare la dimensione delle segnalazioni COT</p>
	<p>Presa in carico delle persone necessitanti l'attivazione di tutti i servizi e le varie offerte socio-assistenziali anche in forma integrata col Distretto sanitario in favore della domiciliarità</p>	<p>I servizi ed interventi offerti alle persone segnalate dalla COT che hanno richiesto l'attivazione del Servizio sociale dei Comuni per essere sostenute al domicilio o in altro setting dopo la dimissione da strutture sanitarie, sono registrati nelle apposite cartelle sociali e/o software gestionale di riferimento</p>

LINEA DI LAVORO PLURIENNALE
PUNTO UNICO DI ACCESSO (PUA) (LEPS)
PRESSO LA CASA DELLA COMUNITÀ (CdC) DI GEMONA DEL FRIULI

Funzione integrata garantita da ASUFC e SSC

Tabella n. 11

OBIETTIVI	AZIONI	RISULTATI ATTESI
1. Garantire ai Cittadini, all'interno della Casa della Comunità di Gemona del Friuli una modalità organizzativa socio-sanitaria di accesso unitario ai servizi, orientamento e gestione delle richieste, in particolar modo a favore della popolazione non autosufficiente	Revisione del processo di accoglimento delle richieste dei cittadini, attività che si articolerà su un duplice piano: quello storico territoriale, diffuso in tutti i Comuni (front -office disgiunto tra operatori sociali e sanitari, e un back office integrato qualora necessario) e quello fisicamente unitario/integrato all'interno della Casa della Comunità	<ol style="list-style-type: none"> 1. Stipula di un protocollo tra ASUFC e SSC 2. Messa a disposizione di una assistente sociale dell'area anziani inizialmente per parte del suo monte orario all'interno della CdC, che si affiancherà all'Infermiere professionale del Distretto sanitario 3. Avvio del PUA integrato presso la CdC 4. Mantenimento delle aperture del SSC nelle sedi territoriali per garantire la prossimità 5. Partecipazione ad almeno quattro incontri di verifica con i referenti di ASUFC sull'andamento del PUA integrato sociosanitario con particolare attenzione all'operatività dell'assistente sociale dell'Ambito sociale 6. Applicazione delle migliorie eventualmente evidenziate dagli incontri 7. Verifica e valutazione di fine anno sull'andamento del PUA integrato per la popolazione afferente all'area

LINEA DI LAVORO PLURIENNALE
PIANO NAZIONALE DELLA NON AUTOSUFFICIENZA:
SERVIZI SOCIALI DI SOLLIEVO (LEPS)

Tabella n. 12

OBIETTIVI	AZIONI	RISULTATI ATTESI
<p>1. Concorrere a garantire la continuità di cura e assistenza al domicilio di persone non autosufficienti</p> <p>2. Sviluppare risorse di supporto alle famiglie che assistono persone non autosufficienti al domicilio, per la sostituzione temporanea degli assistenti familiari in occasione di ferie, malattie, ecc. e nell'eventualità di gravi ed eccezionali difficoltà del caregiver familiare a provvedere alla cura ed assistenza del proprio coniunto</p>	<p>Creare ed attivare forme di sollio residenziali temporanee a sostegno delle famiglie che assistono a domicilio persone non autosufficienti con l'aiuto di personale privato di assistenza, che si trovino in grave difficoltà nel garantire per un periodo limitato le cure necessarie</p>	<p>1. Individuazione di strutture residenziali interessate alla collaborazione con l'Ambito Territoriale Sociale al fine di attivare un progetto di sollio, che prevede l'inserimento temporaneo in struttura di persone non autosufficienti</p> <p>2. Partecipazione agli incontri dedicati con la struttura individuata per impostare un accordo per la definizione dei rapporti tra le parti per lo svolgimento in collaborazione del servizio di sollio (circa 3 famiglie all'anno)</p>

L'AREA AMMINISTRATIVA

L'Area si occupa della gestione amministrativa e contabile del Servizio, supportando le Aree professionali tramite la produzione degli atti necessari all'erogazione dei servizi e all'eventuale riscossione della compartecipazione dei costi a carico dell'utenza.

ATTIVITÀ ORDINARIE

Le attività dell'Area Amministrativa si dividono in attività svolte in autonomia e attività legate all'erogazione di interventi e servizi in collaborazione con le altre Aree del Servizio.

In autonomia l'Area Amministrativa:

- › gestisce il *Fondo per l'abbattimento delle rette a carico delle famiglie per la frequenza ai servizi educativi per la prima infanzia*;
- › gestisce i accordi con gli uffici aziendali per l'assunzione/cessazione del personale e il sistema delle presenze/assenze;
- › monitora gli equilibri di bilancio e controlla lo stato delle entrate e delle uscite;
- › gestisce il contributo per il rimborso delle polizze assicurative e dell'equa indennità per gli amministratori di sostegno.

In collaborazione con le altre Aree del Servizio:

- › verifica l'erogazione del servizio di assistenza domiciliare ed esegue il calcolo e la fatturazione della compartecipazione ai costi dell'utenza;
- › verifica l'erogazione del servizio socio-educativo territoriale, del servizio socio-educativo e socio-assistenziale scolastico territoriale per la disabilità e delle attività di gruppo;
- › verifica l'equilibrio tra il monte ore delle prestazioni erogate dall'ATI aggiudicataria dell'appalto dei servizi alla persona e il monte ore previsto dal canone;
- › procede alla liquidazione di interventi economici e al pagamento di fatture relative agli interventi attuati dalle Aree professionali del Servizio.

OBIETTIVI E AZIONI DELL'ANNO 2026

Nel corso del 2026 l'Area Amministrativa sarà interessata dalla ridefinizione delle attività e misure a suo carico, nella gestione dei **progetti alla co-progettazione** e nella transizione della gestione amministrativa degli interventi erogati dal Servizio sul **sistema informativo Socialis** di InSoft, come meglio illustrato nella tabella alla pagina seguente.

Tabella n. 13

OBIETTIVI	AZIONI	RISULTATI ATTESI
1. Riorganizzare l'Area alla luce delle nuove funzioni e dei nuovi operatori acquisiti tramite i finanziamenti ministeriali	Rilevazione delle funzioni attualmente in carico ai singoli operatori	Evidenza di un documento
2. Rivedere le procedure amministrative e contabili delle misure realizzate	Semplificazione/verifica amministrativa delle procedure in uso Assegnazione attività in coerenza con l'intro procedimento	Evidenza della revisione effettuata
3. Definire le procedure amministrative e contabili per la gestione della nuova coprogettazione marginalità	Partecipazione ad incontri del tavolo di co-progettazione. Definizione di procedure e strumenti	Evidenza delle procedure e degli strumenti condivisi con gli ETS aderenti alla co-progettazione
4. Ridefinizione della gestione amministrativa degli interventi erogati dal Servizio sul sistema informativo Socialis di InSoft	Interventi di accompagnamento vs. ogni operatore alla messa a sistema e corretto utilizzo della piattaforma	Almeno il 70% degli operatori interessati alimenta regolarmente e correttamente il sistema

IL BILANCIO DI PREVISIONE 2026

Quanto segue illustra la previsione dei ricavi e dei costi relativi alla gestione associata del Servizio sociale dei Comuni dell'anno 2026 fornendo un quadro di sintesi del periodo riferito.

Si evidenzia che il presente piano esprime anche l'importo complessivo dei riporti, ovvero la quota dei finanziamenti dell'anno 2026 non utilizzati nell'anno di competenza.

A seguire viene riportata tabella di sintesi del bilancio di previsione 2026 comparata con il preventivo 2025 ed i relativi preconsuntivi.

Tabella n. 14

AMBITO GEMONESE - CANAL DEL FERRO - VAL CANALE PREVENTIVO 2025 (Assemblea Sindaci 19.12.2024)	AMBITO GEMONESE - CANAL DEL FERRO - VAL CANALE PROIEZIONE 2025 (Assemblea Sindaci 02.10.2025)	AMBITO GEMONESE - CANAL DEL FERRO - VAL CANALE PROIEZIONE 2025 (Aggiornamento 20.11.2025)	AMBITO GEMONESE - CANAL DEL FERRO - VAL CANALE PREVENTIVO 2026
TOTALE RICAVI	8.863.153,29 €	9.237.212,87 €	9.566.402,99 €
TOTALE COSTI	7.911.939,40 €	7.235.428,30 €	7.365.835,71 €
RIPORTI	951.213,89 €	2.001.784,57 €	2.049.722,58 €
SOPRAVVENIENZE PASSIVE			150.844,70 €
TOTALE A PAREGGIO	8.863.153,29 €	9.237.212,87 €	9.566.402,99 €
			10.300.129,62 €

RICAVI

Le voci di entrata ammontanti a complessivi € 10.300.129,62 sono state composte tenendo a riferimento i finanziamenti già assegnati sia dalla Regione che dai Ministeri nel precedente anno.

Alle consuete voci esposte nei precedenti bilanci, a seguito dell'attuazione della L.R. 16/2022 nei ricavi sono stati inseriti anche quelli relativi al **fondo per la disabilità, alla contribuzione dei Comuni e alla compartecipazione dell'utenza alla parte sociale dei servizi semiresidenziali e residenziali**.

Rispetto ai ricavi derivanti dai **fondi comunali** questi sono stati riportati per complessivi € 100.000 e ripartiti tra i Comuni sulla base della popolazione residente al 01.01.2025 così come indicato dall'Assemblea dei Sindaci. Accanto a questi sono stati inseriti i fondi che saranno trasferiti dai Comuni per la copertura delle spese derivanti dalla quota a loro carico per i servizi relativi alla L.R. 16/22.

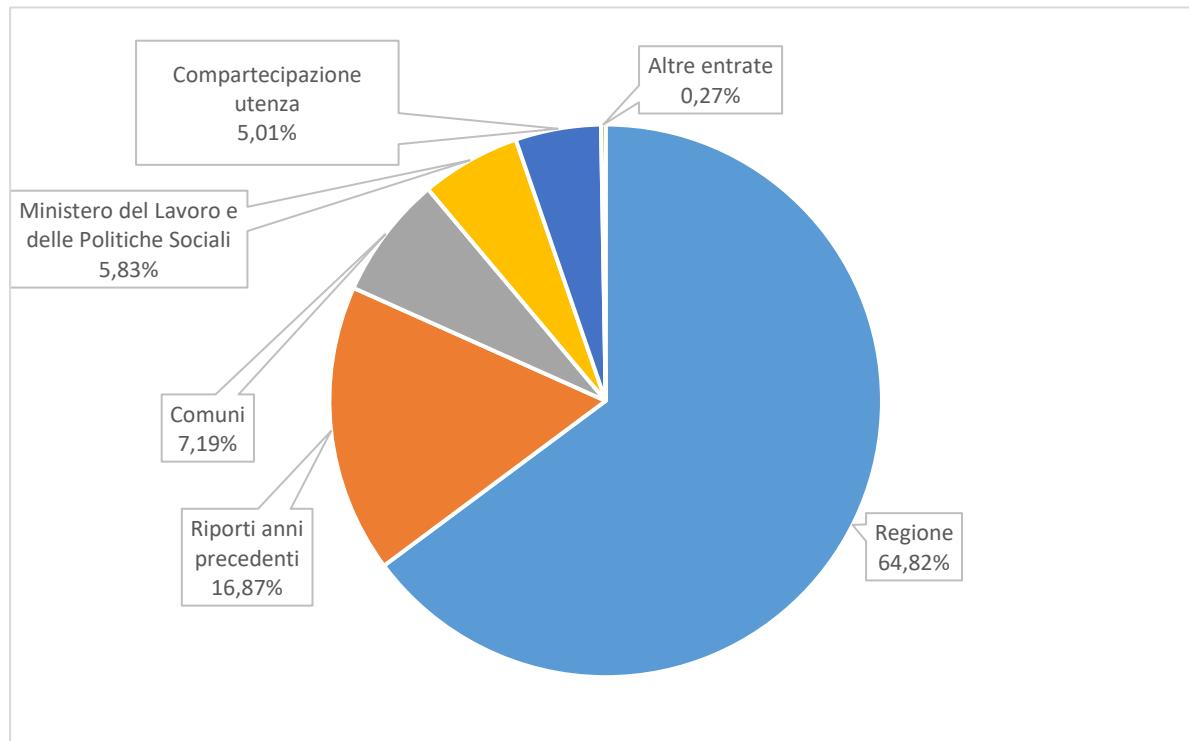
La compartecipazione all'utenza è stata definita applicando ai singoli beneficiari quanto previsto dal regolamento dei servizi domiciliari e secondo le tariffe definite per il servizio domiciliare, il servizio pasti, il servizio lavanderia e sulla base delle indicazioni dell'Assemblea del 27/11/2025. Per il servizio di trasporto disabili non è stata prevista compartecipazione, come indicato dall'Assemblea dei Sindaci nella seduta del 2 ottobre 2025 con propria deliberazione n. 9. È stata inoltre aggiunta la compartecipazione dell'utenza che usufruisce dei servizi della disabilità calcolata sulla base del regolamento vigente in ASUFC.

Di seguito si riporta la distribuzione percentuale ed il dettaglio della composizione dei ricavi previsti nell'anno considerato:

Tabella n. 15

DETTAGLIO RICAVI 2026		RICAVI 2026	
VOCI DI RICAVO	DETTAGLIO	IMPORTI	% SUL TOTALE DELLE ENTRATE
FONDO SOCIALE REGIONALE L.R. 6/2006	QUOTA PARAMETRICA	3.206.208,34 €	31,13 %
	QUOTA ASSESTAMENTO	71.455,50 €	0,69 %
	QUOTA FINALIZZATA - UFFICIO DI DIREZIONE	70.000,00 €	0,68 %
	QUOTA FINALIZZATA - POVERTÀ	278.864,53 €	2,71 %
FONDO NAZIONALE POLITICHE SOCIALI L.R. 6/2006 e L. 328/2000	Fondo nazionale politiche sociali 2024-2026	290.913,66 €	2,82 %
FONDO SOCIALE PER LA DISABILITÀ	Finanziamento L.R. 16/2022	332.692,24 €	3,23 %
ALTRI FONDI REGIONALI	FONDI FINALIZZATI	2.737.250,69 €	26,57 %
FONDI COMUNI	per attività sociale	172.017,76 €	1,67 %
	per attività L.R. 16/2022 - DISABILITÀ	570.616,02 €	5,54 %
FONDI MINISTERO		311.647,54 €	3,03 %
ALTRO		27.950,00 €	0,27 %
COMPARTECIPAZIONE UTENZA	Da privati per attività sociale	235.000,00 €	2,28 %
	Da privati per servizi L.R. 16/2022 - DISABILITÀ	282.396,47 €	2,74 %
UTILIZZO FONDI ANNI PRECEDENTI		1.743.116,87 €	16,92 %
Rettifica contributi in c/esercizio per destinazione ad investimenti - altri contributi		-30.000,00 €	-0,29 %
TOTALE A PAREGGIO		10.300.129,62 €	100,00 %

Grafico n. 1 – Distribuzione ricavi – Previsionale 2026



COSTI

In linea generale i costi sono stati formulati tenendo a riferimento quanto sostenuto fino al terzo trimestre dell’anno 2025. Complessivamente per l’anno 2026 sono previste uscite per € 9.033.618,58.

Degne di note, poiché corrispondenti ad importi significativi, sono le voci relative a:

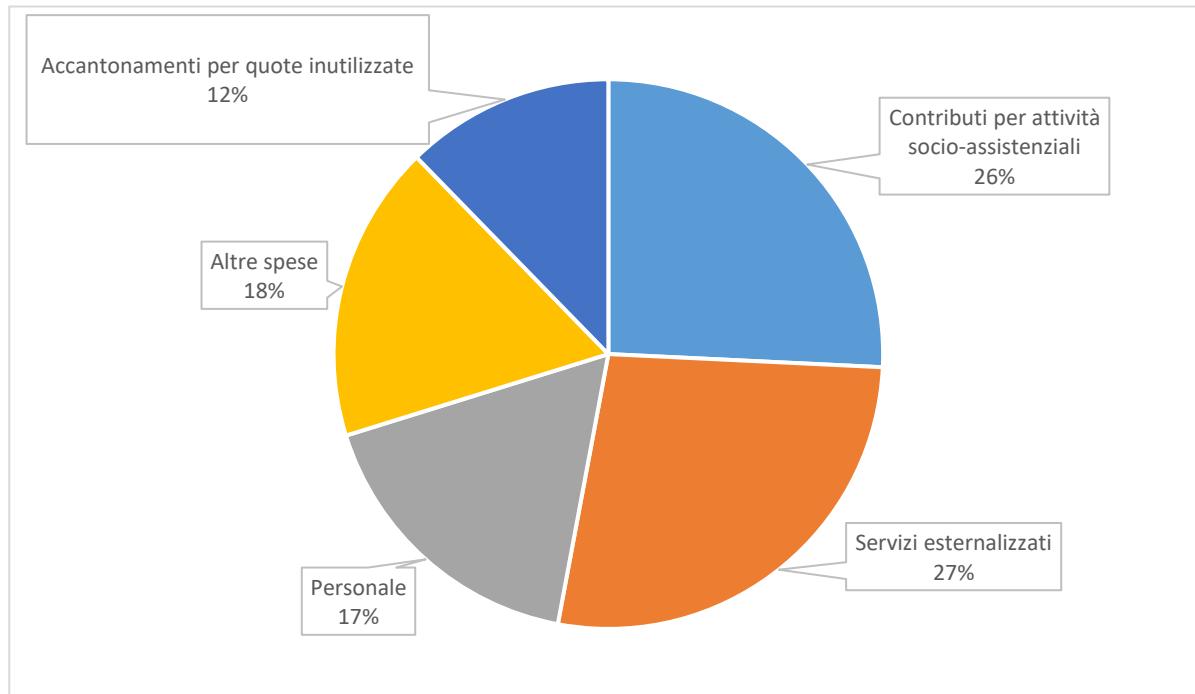
- i nuovi costi inerenti i servizi semiresidenziali e residenziali della disabilità pari a complessivi € 1.105.704,73;
- i servizi in affidamento all’ATI, per totali 2.009.702,45;
- i costi del personale dipendente, adeguati con le nuove assunzioni come previsto dal fabbisogno approvato dall’Assemblea e con gli aumenti contrattuali.

Di seguito si riporta la **distribuzione dei costi** risultanti a previsione:

Tabella n. 16

DETtaglio COSTI PREVENTIVO 2026		PREVENTIVO 2026
VOCI DI COSTO		IMPORTI
Contributi per attività socio-assistenziali		2.653.612,05 €
Servizi esternalizzati		2.799.926,03 €
Personale		1.777.817,32 €
Altre spese		1.802.263,18 €
TOTALE COSTI		9.033.618,58 €
Accantonamenti per quote inutilizzate contributi da soggetti pubblici (extra fondo) vincolati		1.266.511,04 €
TOTALE A PAREGGIO		10.300.129,62 €

Grafico n. 2 – Distribuzione costi – Previsionale 2026



FABBISOGNO PERSONALE RISORSE PROFESSIONALI DEDICATE

Per far fronte agli impegni apportati dai piani e dalle norme, il Servizio sociale dei Comuni, oltre a consolidare l'organico con l'assunzione di assistente sociali a tempo indeterminato, punterà a sviluppare il suo carattere multi-professionale, reintegrando l'organico anche con altri profili quali quello di psicologo ed educatore.

Ad un tanto vanno ad aggiungersi i profili che verranno acquisiti e finanziati dal Ministero, previsti in inserimento da gennaio 2026 e corrispondenti ad una figura di psicologo ed una di amministrativo contabile.

Di seguito a titolo riepilogativo si riporta il fabbisogno dell'anno 2026, presentato per la sua approvazione all'Assemblea dei Sindaci nell'odierna giornata.

Tabella n. 16

Qualifica	Motivazione	In bilancio	Tipologia contrattuale	Fonte finanziamento
Personale amministrativo				
D funzionario contabile/economico finanziario	Unità assegnata dal Ministero - in corso procedure concorsuali	Costo coperto dal Ministero - non a carico del bilancio di ambito	Tempo determinato	Fondi Ministero del lavoro e delle politiche sociali
Assistenti sociali				
D assistente sociale	Unità necessaria per le funzioni del PUA	Costo già previsto in bilancio 25	Tempo indeterminato	FNA-Finalizzati PUA
D assistente sociale	Unità necessaria a seguito di uscita di operatore a tempo indeterminato	Costo già previsto in bilancio 25	Tempo indeterminato	L.R. 6/06 quota povertà
D assistente sociale	Unità necessaria a seguito di uscita di operatore a tempo indeterminato	Costo già previsto in bilancio 25	Tempo indeterminato	L.R. 6/06 quota parametrica
D assistente sociale	Unità necessaria a seguito di uscita di operatore a tempo indeterminato	Costo fino ad oggi sostenuto con canone vs ATI	Tempo indeterminato	L.R. 6/06 quota parametrica
Educatori/Psicologi				
D educatore socio pedagogico	Unità necessaria a seguito di uscita di operatore a tempo indeterminato	Costo già previsto in bilancio 25	Tempo indeterminato	Lr 6/06 quota parametrica
D educatore socio pedagogico	Unità necessaria a seguito di uscita di operatore a tempo indeterminato	Costo già previsto in bilancio 25	Tempo indeterminato	Lr 6/06 quota parametrica
D psicologo	Unità assegnata dal Ministero - in corso procedure concorsuali	Costo coperto dal Ministero - non a carico del bilancio di ambito	Tempo determinato	Fondi Ministero del lavoro e delle politiche sociali

Gemonia del Friuli, 24 novembre 2025

La Responsabile del Servizio sociale dei Comuni
dell'ambito del Gemonese e del Canal del Ferro-Val Canale